

LE RADICI DELLA MISSIONE

PRIMO PASSO: ASCOLTARE E VEDERE

“Resi fecondi dalla Parola”

di **don Andrea Santoro**, in *Lettere dalla Turchia* pp. 47-48

“Qualcuno allora dirà: **perché essere qui?** Non per convertire appunto ma **per convertirsi, cambiando il nostro cuore e i nostri pensieri**, a contatto con le nostre radici cristiane e con un mondo che ha poco ma tanto nello stesso tempo. Per ripescare quello che abbiamo gettato o è sepolto sotto la cenere. E poi **per dare un Gesù pieno**: non solo il Gesù profeta, messia e uomo di Dio come già lo conosce il Corano, ma il Gesù-Figlio che ci ha resi figli. Il Gesù-agnello che ci ha invitato ad amare senza limiti rinunciando ai denti da lupo anche con chi ci azzanna, un Gesù che ama teneramente, un Gesù che si è caricato delle nostre morti, dolori, lacrime e peccati portandoli sulla croce, un Gesù che è risorto portando noi nel cuore della Trinità, dandoci il suo Spirito divino e rendendoci partecipi della natura divina, un Gesù che nel suo corpo fa di noi un corpo, un Gesù che si china sulle donne facendole immagine di quella donna che è sua madre. Ma tutto questo **senza propaganda, senza sensi di superiorità, senza imposizioni, senza crociate di terribile memoria, senza trionfalismi: anzi con l’umiltà di chiedere perdono per tutto ciò che ha inquinato il Vangelo e stravolto la croce di Gesù volgendola in una spada**. Affidandoci ad una **presenza semplice, umile e chiara**: a uno “starci” anzitutto, avendo Cristo nel cuore.

... La Chiesa è un seme, un lievito, un granello di sale Siamo sale dunque! Siate sale! Per questo è importante avere il sale in noi stessi: cioè Cristo, la sua Parola e il suo Spirito. Siate lievito, siate seme! Per questo **lasciatevi fecondare dalla Parola di Dio e dalle mani di coloro che gettano il seme**. Altrimenti saremo nella miseria pur navigando nell’oro e non daremo nulla pur esportando tutto”.

⇒ Per approfondire l’argomento ricerca ulteriori e più completi materiali in questi siti internet: www.finestrameditioriente.it; o www.marbiella.it/annalena

Letture consigliate: Comastri A., **MADRE TERESA**, Paoline, Milano 2003; Santoro A., **LETTERE DALLA TURCHIA**. Città Nuova Editrice, Roma 2007; Tonelli A., **UN SILENZIO CHE GRIDA**, Editore Pimedit Onlus, Milano 2005; Frère Christian de Chérge, **PIÙ FORTI DELL’ODIO**, Edizioni Qiqajon, Bose 2006; Frei Betto, **QUELL’UOMO CHIAMATO GESU’**, EMI, Bologna 2011.

SAULO, LO SPECCHIO ROTTO

PAROLA DI DIO:

Atti 9, 1-6

«Saulo, sempre fremente contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio verso Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: "Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". E la voce: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! Alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare"».

Luca ci racconta il fatto tre volte nel libro degli Atti; ma non è che per questo ne capiamo molto di più. Ti vediamo cadere, colpito da una luce più forte del sole di mezzogiorno sulle strade di Siria, raggiunto da una voce, che non accusa, ma domanda: *“Perché mi perseguiti?”*.

Sei entrato a Damasco diversamente da come avevi previsto: incerto e condotto per mano, per aspettare al buio e in digiuno la visita di un *fratello* che non conoscevi ancora. Poi hai riavuto la vista, sei stato battezzato e illuminato sulla missione da compiere.

Questi sono i fatti. Ma *dentro* che senso hanno? Perché a noi pare che l'essenziale della vicenda sia avvenuto *dentro*.

Tu sei il capofila della gente come noi, arrivata *dopo* all'appuntamento di Gesù Cristo con la storia e che perciò deve vivere di ascolto, di fede, di attesa. Tu sei sulla soglia, tra chi ha conosciuto personalmente Gesù e chi invece l'ha conosciuto per la testimonianza di altri. Perché tu ne hai udito la voce, forse in qualche modo l'hai visto. È stato un attimo, ma è bastato ad accendere in te quella perenne nostalgia di lui che ti faceva desiderare di lasciare questo mondo, se non fosse per la missione che egli ti aveva affidato.

La conversione. Ci piacerebbe capire quello che ti è successo, perché noi crediamo di essere *naturalmente* cristiani e non ci è mai capitato di fare il *grande salto*. A dire il vero, forse siamo giunti a un compromesso che ci fa essere *vecchi e nuovi* allo stesso tempo. Facciamo il presepe, ma inveiamo contro i *Gesù Cristi* che cercano di nascere a una vita più umana sulle nostre spiagge. Ragioniamo di opportunità o meno della guerra, ma in fondo siamo *solo campioni di buon senso*. Siamo sempre per le soluzioni morbide: per evitare i conflitti, per mettere insieme *vecchio e nuovo*, in modo indolore.

Il crollo. Tu quel giorno l'hai perso il senno. Per questo quella tua caduta c'interessa. Dev'esserti crollato qualcosa dentro, che fino allora era alla base della tua vita. Dev'essere stato come accorgersi in un istante che la moneta, accumulata fra le mani,

è moneta falsa, spazzatura. E ti sei trovato come una persona rinata, fondata su basi nuove. E tutto questo non a conclusione di un ragionamento, ma di botto, al momento imprevisto, come di fronte a un ospite che sapeva lui solo l'ora dell'appuntamento.

Che cosa è crollato dentro di te? Forse s'è rotto quello specchio davanti al quale, giorno dopo giorno, curavi la tua immagine. Quella lunga tensione a essere perfetto, conforme alla legge, anzi, più zelante di tutti. Qualcuno ha frantumato lo specchio e ti si è parato davanti: *Gesù Cristo*, morto crocifisso per amore tuo. Di colpo sei passato dall'esistere per te all'esistere per lui, al vivere slanciato verso di lui, come fa colui che ama.

Il salto. E hai capito una cosa in più, straordinaria: che quei cristiani che tu perseguitavi erano il "mi" di colui che ti diceva "Perché mi perseguiti?". Hai imparato che la carne del Figlio di Dio era la carne di ogni essere umano che incontravi. Hai fatto il grande salto: da lui al suo corpo, amati con un unico amore.

Paolo, tu hai celebrato la grande eucaristia delle genti, divenute, per la tua parola annunciata e la loro fede obbediente, offerta viva a lode del Padre. Non lasciarci in pace quando, come chiesa, viviamo un amore sbiadito, un amore separato; quando immersi nel sociale perdiamo Cristo e, illudendoci di essere immersi in Cristo, perdiamo il mondo. Chiedi anche per noi una *provvidenziale caduta*.

Teresina Caffi mM

LETTURE DEL NOSTRO TEMPO:

Card. CARLO M. MARTINI, **Ripartire da Emmaus**, Nota pastorale 1991.

«...**Perché si parte per la missione?** Per andare in missione occorre una motivazione più precisa, un riferimento non solo ai problemi di sanità, di ambiente, di giustizia, di sviluppo, di economia, ma il riferimento alla non conoscenza di Gesù Cristo da parte di molti e alla voglia che Dio, di cui sono innamorato, sia conosciuto!

È l'essere innamorati di Dio che fa missionari! È la gioia della perla preziosa che dà la voglia di farla conoscere anche agli altri. È la gioia del Vangelo che spinge alla missione....

L'amore appassionato per il Signore e la voglia che lui sia conosciuto ci aprono anche a una visione ampia e stupefacente della dignità umana, con la voglia che ciascuno la riscopra».

Letture consigliate: Maggioni B. – Barella L., **FINO AI CONFINI DEL MONDO**, Ancora, Milano 2006; Martini M. Carlo, **PARTENZA DA EMMAUS**. Nota pastorale 1983-1984, Centro Ambrosiano Editore, Milano 1983; Martini Carlo Maria, **RIPARTIRE DA EMMAUS**. Nota pastorale 1991, Centro Ambrosiano Editore, Milano 1991; Bello T., **MISSIONE**, Messaggero edizioni, Padova 2006.

▶▶▶ Rigon A., **ABBRACCIAMO IL MONDO**, Emi, Bologna, 2006 pp. 55-76

TERZO PASSO: SCEGLIERE E AGIRE

Incursioni Interiori:

► Dove credi risiedano le radici della tua vocazione missionaria? Quali sono le motivazioni che ti spingono a vivere da missionario/a e ad impegnarti nell'animazione missionaria o addirittura a decidere per una partenza diretta in missione?

► Ritieni che queste motivazioni siano le uniche o intravedi altre motivazioni un po' più miste? Come credi sia possibile mantenere una vigilanza sulle ragioni che ti spingono a vivere e a fare certe scelte nella vita? Di cosa senti di aver bisogno per mantenere lo sguardo fisso su Gesù e Gesù crocifisso?

Incursioni pastorali:

► Nel lavoro pastorale - piano piano – si può essere travolti dal fare e dai bisogni sempre più impellenti. Come evitare di cadere nell'attivismo ed essere trasparenza autentica del volto di Cristo? A cosa dare priorità? Come coniugare impegno e contemplazione?

► Di cosa pensi abbia veramente necessità il mondo oggi? In che cosa si dovrebbe distinguere il nostro modo di essere e di operare come missionari e missionarie da altri volontari e volontarie impegnate in opere di solidarietà nazionale o internazionale?

QUARTO PASSO: CONTEMPLARE E CELEBRARE

Ogni giorno, durante **TUTTO IL MESE** prendi del tempo per te e fermati a pregare:

- Invoca, con parole tue, lo Spirito Santo
- Verifica, ogni giorno, le motivazioni (più o meno miste) che ti spingono ad annunciare il Vangelo e distingui le ragioni primarie da quelle secondarie;
- Chiedi perdono a Dio, ai fratelli e alle sorelle, se il tuo vivere il Vangelo è abitudinario, se il tuo cuore è ancora poco innamorato di Cristo e se la tua dedizione missionaria si riduce ancora troppo spesso a sola ricerca di gratificazione personale;
- Rileggi con calma *l'icona biblica* che ti è stata presentata, prova a verificarne le conseguenze per una tua conversione continua;
- Ascolta con il cuore le risonanze che la Parola provoca in te;
- Termina con un'assunzione di impegno e recitando la preghiera **DISCEPOLI** che trovi a pag. 211 al n. 27 di **ABBRACCIAMO IL MONDO**.